



Per una giusta soluzione alla crisi del debito globale: solidarietà, responsabilità e riforme per un futuro sostenibile

L'attuale crisi del debito non può essere vista in modo isolato, ma deve essere compresa nel contesto delle disuguaglianze economiche globali e dell'inadeguatezza delle normative internazionali. Il debito non è di per sé negativo, ma le condizioni in cui deve essere contratto e servito sono cruciali per valutarne l'impatto sulle società.

Nel 2024, i governi dei Paesi indebitati del Sud globale dovranno rimborsare ai creditori stranieri una cifra mai vista prima: più di un miliardo di dollari USA al giorno sarà destinato al servizio del debito. Più di 3,3 miliardi di persone - quasi la metà dell'umanità - vivono in Paesi che spendono più per il servizio del debito che per l'istruzione o la salute.

L'elevato indebitamento di molti Paesi del Sud globale è una conseguenza diretta delle strutture economiche coloniali e neocoloniali, che continuano a mantenere rapporti di potere ineguali tra creditori e debitori. Queste strutture spesso costringono i Paesi indebitati a operare tagli nei settori sociale e dell'istruzione e ad adottare un orientamento unilaterale alle esportazioni, che aggrava la povertà e aumenta ulteriormente le disuguaglianze sociali.

Rivendicazioni al Consiglio federale e al Parlamento federale

Riforma dell'architettura finanziaria globale: la Svizzera deve sostenere attivamente una riforma dei sistemi finanziari globali che consenta di affrontare le crisi del debito in modo equo e sostenibile. Il PS chiede la creazione di un meccanismo internazionale di ristrutturazione del debito giuridicamente vincolante sotto l'egida delle Nazioni Unite. Questo meccanismo dovrebbe garantire che la ristrutturazione del debito avvenga in modo trasparente, equo e con la partecipazione paritaria di creditori e debitori.

Prestiti responsabili e riduzione del debito: il PS chiede una maggiore regolamentazione dei prestiti internazionali per garantire che essi siano concessi solo a condizioni che non mettano a rischio la sostenibilità del debito dei Paesi beneficiari. Inoltre, la Svizzera dovrebbe spingere per una generosa ed equa riduzione del debito negli organismi internazionali, soprattutto per i Paesi più indebitati del Sud globale.

Sostegno al Sud globale attraverso la cooperazione allo sviluppo: il PS respinge fermamente i tagli previsti alla cooperazione internazionale (CI) e chiede invece un aumento dei finanziamenti fino all'obiettivo riconosciuto a livello internazionale dello 0,7% del RNL. Questo perché i tagli al budget della cooperazione internazionale nel contesto di molteplici crisi internazionali, tra cui la crisi del debito globale, arrivano nel momento peggiore.

Promuovere la giustizia climatica: il PS sottolinea che la crisi del debito è inestricabilmente legata alla crisi climatica. Molti Paesi del Sud globale sono particolarmente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico e allo stesso tempo soffrono di un opprimente onere del debito: questi paesi spendono dodici volte di più per il servizio del debito che per le misure di lotta al cambiamento climatico. Il PS chiede pertanto che i finanziamenti per il clima non vengano forniti dal budget della CI, ma in aggiunta ad esso, e che la Svizzera interrompa immediatamente il suo sostegno a progetti dannosi per il clima.

Lotta all'elusione fiscale e al riciclaggio di denaro: il PS chiede al Parlamento svizzero di inasprire la legislazione per combattere il riciclaggio di denaro e l'elusione fiscale. I flussi finanziari illegali aggravano il problema del debito nei Paesi in via di sviluppo e minano gli sforzi per raggiungere una maggiore giustizia fiscale. La Svizzera deve inoltre concordare rapidamente lo scambio automatico di informazioni con tutti i Paesi in via di sviluppo e sostenere gli sforzi per garantire una tassazione equa delle società multinazionali.

Sostegno ai negoziati per una convenzione fiscale delle Nazioni Unite: nel febbraio 2024, per la prima volta nella storia dell'ONU, si svolgeranno a New York negoziati intergovernativi sulla politica fiscale. L'obiettivo è quello di creare un quadro completo per la cooperazione fiscale internazionale al fine di affrontare problemi come l'evasione fiscale e la disparità degli oneri fiscali tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo. Finora la Svizzera ha svolto un ruolo difensivo nei negoziati. Il Consiglio federale è chiamato a cambiare questa posizione e a svolgere invece un ruolo costruttivo nei negoziati. In particolare, il Consiglio federale dovrebbe sostenere una tassa globale sui super-ricchi. Questa tassa potrebbe contribuire in modo significativo a ridurre le disuguaglianze globali e a finanziare le misure di riduzione del debito.